

## **LELLA COSTA**

**in**

### **TRAVIATA L'intelligenza del cuore**

Di Lella Costa e Gabriele Vacis  
Regia di Gabriele Vacis  
Scena Lucio Diana  
Music & Light Designer Roberto Tarasco

Costume di scena realizzato da Sara Mancinelli per SARTORIA PIA RAME – Milano  
Calzature PEDRAZZOLI – Milano  
Parrucca AUDELLO – Torino  
Scenografia realizzata da UNISTUDIO Snc – Venaria Reale (To)

Durante la lunga e bellissima tournée di 'Precise Parole', molte volte è capitato che chi era venuto a trovarmi in camerino dopo lo spettacolo - colleghi, amici o pubblico, non fa differenza - mi chiedesse: "e dopo Otello?"

E quando ho cominciato a rispondere: "Traviata", ho colto reazioni diverse, sì, ma tutte incuriosite, anzi, come folgorate da un'idea tanto stravagante, eppure tanto ovvia, quasi inevitabile.

Ma certo, "Traviata": e che altro?

Come Otello, è una storia universale che tutti credono di conoscere: eppure, quando ti metti a raccontarla con passione ed esattezza, scopri un'infinità di dettagli, sguardi, intenzioni, letture possibili. In più è una storia profondamente radicata nel nostro immaginario, nella nostra cultura alta ma anche nella meravigliosa memoria 'nazionalpopolare' che è fatta di libretti d'opera, di loggioni, di arie imparate da bambini in forma di ninnenanne, di frasi improbabili eppure diventate nostre, come una sorta di lessico familiare che riappare impreveduto e imprevedibile ("Questa donna pagata io l'ho", "Parigi, o cara, noi lasceremo"...)

E' una storia d'amore, appassionante e disperata ma anche lievemente irritante, con tutti quei non detti e soprattutto quel dissennato fidarsi dell'intuito maschile: "Amami Alfredo, quanto io t'amo..." brava, ma se non glielo spieghi per bene, quanto lo ami, come puoi pretendere che lo capisca da solo?

Ed è, come Otello, una storia assolutamente attuale. Non solo le Traviate, Margherite o Violette che siano, sono disperatamente alla ricerca di un ruolo, un'identità, una legittimazione, uno straccio di famiglia (diciamoci la verità, bersi quella storia della cognatina ripudiabile, ma via...); ma le loro eredi sono -ancora oggi- al centro di una infinita quanto ipocrita battaglia sociale che le vorrebbe di volta in volta redimere o fiscalizzare, senza mai, MAI porsi la questione di coloro che —ancora oggi!— non possono fare a meno di comprarsi, insieme al corpo delle donne, un'identità virile.... Come dice De André:

"Banchieri, pizzicagnoli, notai coi ventri obesi e la mani sudate / coi cuori a forma di salvadanai, noi che invochiam pietà, fummo traviate./ Navigammo su fragili vascelli per affrontar del mondo la burrasca / ed avevamo gli occhi troppo belli: che la pietà non vi rimanga in tasca..."

Oh sì, dopo "Otello" non poteva che essere! "Traviata".

Lella Costa  
Marzo 2002